



REGOLAMENTO DELLA RETE DEGLI ITINERARI SENTIERISTICI – SENZA COPERTURA NEVOSA – DEI TERRITORI DEI 22 COMUNI E ASBUC RICADENTI ALL’INTERNO DEL PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO: ACCIANO, AIELLI, CASTEL DI IERI, CASTELVECCHIO SUBEQUO, CELANO, CERCHIO, COLLARMELE, FAGNANO ALTO, FONTECCHIO, GAGLIANO ATERNO, GORIANO SICOLI, MAGLIANO DÈ MARSÌ, MASSA D’ALBE, MOLINA ATERNO, OCRE, OVINDOLI, PEScina, ROCCA DI CAMBIO, ROCCA DI MEZZO, SAN DEMETRIO NÈ VESTINI, SECINARO, TIONE DEGLI ABRUZZI – ASBUC DI ROVERE E DI TERRANERA.

Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 19 del 22 marzo 2022

REGOLAMENTO DELLA RETE DEGLI ITINERARI SENTIERISTICI – SENZA COPERTURA NEVOSA – DEI TERRITORI DEI 22 COMUNI E ASBUC RICADENTI ALL'INTERNO DEL PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO: ACCIANO, AIELLI, CASTEL DI IERI, CASTELVECCHIO SUBEQUO, CELANO, CERCHIO, COLLARMELE, FAGNANO ALTO, FONTECCHIO, GAGLIANO ATERNO, GORIANO SICOLI, MAGLIANO DÈ MARSI, MASSA D'ALBE, MOLINA ATERNO, OCRE, OVINDOLI, PEScina, ROCCA DI CAMBIO, ROCCA DI MEZZO, SAN DEMETRIO NÈ VESTINI, SECINARO, TIONE DEGLI ABRUZZI – ASBUC DI ROVERE E DI TERRANERA

Premessa

Il presente Regolamento ha lo scopo di salvaguardare la qualità della flora e della fauna esistente nel Parco naturale regionale Sirente Velino, conservando la natura e l'ambiente anche in rapporto all'utilizzo sociale, culturale e ricreativo da parte dei cittadini i quali, con il rispetto delle seguenti norme, concorrono attivamente alla difesa e al rispetto dell'area protetta, al processo di valorizzazione territoriale e all'aumento della sicurezza.

Nel territorio ricadente all'interno dei confini della Riserva Naturale Orientata Monte Velino, potranno essere vigenti diverse misure ai sensi del D.M. n. 427 del 21 luglio 1987 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 28 dicembre 2018.

Il regolamento ha validità sulla rete degli itinerari sentieristici **senza copertura nevosa**, in quanto per la pratica delle attività sportive su neve si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla normativa nazionale, regionale e comunale (es. *d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 40, in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali*).

Il regolamento è frutto di un lavoro che ha visto coinvolti il Parco Naturale Regionale Sirente Velino ed il suo Centro di Educazione Ambientale, i Comuni del Parco, le ASBUC, la Federazione Ciclistica Italiana e diversi portatori d'interesse ognuno per le proprie competenze.

I tracciati della Rete degli Itinerari Sentieristici, a cui il presente regolamento fa riferimento, costituiscono per il territorio di competenza la Rete Escursionistica, Alpinistica, Speleologica e Torrentistica Abruzzo (REASTA), ai sensi della L.R. 27 dicembre 2016, n. 42. e s.m.i.

Nel rispetto di quanto espressamente sancito dalla medesima normativa all'art. 3 comma 4 bis, “chiunque intraprende un percorso della REASTA lo fa sotto la propria responsabilità, usando la necessaria diligenza, rispettando i regolamenti, la segnaletica, non danneggiando le strutture di pertinenza e l'ambiente circostante”.

Il presente regolamento prevede che chiunque intenda frequentare la rete degli itinerari sentieristici senza copertura nevosa ne prenda visione registrandosi sul sito dell'Ente o nei punti informativi del Parco o nei siti web dei Comuni facenti parte del Parco.

Gli accompagnatori e guide abilitate e chiunque fruisce con continuità della rete degli itinerari *de quo* può registrarsi una sola volta l'anno, con validità fino al 31/12 dell'anno in corso, a dimostrazione dell'avvenuta presa visione.

Art. 1. Principi generali

1. Il presente regolamento disciplina la rete degli itinerari sentieristici – **senza copertura nevosa** – dei territori dei 22 Comuni e Asbuc ricadenti all'interno del Parco naturale regionale Sirente Velino - di seguito elencati: Acciano, Aielli, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano Dè Marsi, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio Nè Vestini, Secinaro, Tione degli Abruzzi – ASBUC di Rovere e di Terranera.

2. Tale documento si ispira ai principi di conservazione ambientale, valorizzazione territoriale e maggiore sicurezza, nell'ottica di promuoverne una gestione sostenibile e una fruizione più consapevole e sicura e nel pieno rispetto della natura.

3. Tutta l'area interessata dalla rete degli itinerari sentieristici è all'interno del Parco regionale Sirente Velino e nella Zona di Protezione Speciale Sirente Velino IT7110130.

Art. 2. Priorità normative

1. Il presente regolamento è adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 30 dello Statuto dall'Ente Parco.

2. Nel territorio ricadente all'interno dei confini della Riserva Naturale Orientata Monte Velino, potranno essere vigenti diverse misure e norme ai sensi del D.M. n. 427 del 21 luglio 1987 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 28 dicembre 2018.

Art. 3. Definizioni

(rif. L.R. 27 dicembre 2016, n. 42 Istituzione Rete Escursionistica Alpinistica Speleologica Torrentistica Abruzzo (REASTA) per lo sviluppo sostenibile socio-economico delle zone montane e nuove norme per il Soccorso in ambiente montano.)

1. Ai fini del presente regolamento si forniscono le seguenti definizioni:

a) **escursionismo**: l'attività turistica, ricreativa e sportiva che si svolge su tracciati ubicati prevalentemente in montagna al di fuori dei centri abitati, finalizzata alla conoscenza e all'esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore;

b) **sentiero**: tracciato delineato ai sensi della lettera g) del comma 2 dell'articolo 37 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 3 (Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo) che, al di fuori dei centri urbani, si forma naturalmente e gradualmente per effetto del calpestio continuo e prolungato ad opera dell'uomo, qualsiasi ne sia il motivo, comunicativo, lavorativo, religioso, storico, naturalistico, paesaggistico, in un percorso visibile e permanente;

c) **sentiero attrezzato**: sentiero montano la cui percorribilità in maggior sicurezza è parzialmente agevolata dalla limitata presenza di idonee opere e attrezzature;

d) **via ferrata**: tratta di un itinerario escursionistico che si sviluppa in territorio orograficamente impervio, in cui tutto ciò che è preparato, fissato e organizzato in loco facilita il passaggio o la scalata in maggior sicurezza di una parete di roccia;

e) **via di arrampicata alpinistica**: itinerario in ambiente montano che, per essere percorso, necessita di conoscenze relative sia alle tecniche di progressione sia alle attrezzature di tipo alpinistico;

f) **via di arrampicata sportiva**: percorso su roccia, in montagna o in falesia, composto da uno (arrampicata su monotiro) o più tiri di corda (via lunga o via di più tiri);

g) **tratturo**: largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti durante la transumanza;

h) **ippovia**: itinerario percorribile a cavallo, quasi mai asfaltato, che raggiunge e attraversa luoghi naturali come parchi, riserve, boschi, supera colline e valli, costeggia laghi e fiumi e raggiunge luoghi culturali come aree archeologiche, costruzioni e dimore storiche e borghi;

i) **pista ciclabile (o percorso ciclabile o ciclopiستا)**: percorso comunque riservato alle biciclette, dove il traffico motorizzato è escluso. Alcuni percorsi non identificati come pista ciclabile potranno essere transitati solo in presenza di apposita segnaletica. In casi

eccezionali e solo previa autorizzazione del Parco, si potrà autorizzare la percorrenza di tratti di collegamento tra un sentiero e una pista ciclabile;

l) **pista mountain bike**: percorso quasi prevalentemente fuoristrada, su terreno sconnesso e irregolare, utilizzato per guidare biciclette mountain bike. Alcuni percorsi non identificati come pista mountain bike potranno essere transitati solo in presenza di apposita segnaletica. In casi eccezionali e solo previa autorizzazione del Parco, si potrà autorizzare la percorrenza di tratti di collegamento tra un sentiero e una pista mountain bike;

m) **grotta**: percorso in cavità carsica di interesse speleologico percorribile sia sub orizzontalmente che sub verticalmente tramite l'utilizzo di attrezzatura tecnica specifica di uso speleologico o tramite passerelle attrezzate;

n) **forra o canyon**: percorso di origine carsica scavato da un corso d'acqua, che si svolge all'interno di gole scavate nella roccia, caratterizzate in genere da forte pendenza, con ostacoli costituiti da salti di roccia e terreno sconnesso;

o) **sentiero speleologico**: sentiero, anche attrezzato, che conduce all'ingresso di una grotta o all'imbocco di un canyon o torrente d'alta montagna al cui interno sono previsti dei percorsi speleologici o canyon;

p) **percorso speleologico o percorso canyon**: via di esplorazione della grotta o del canyon, la cui discesa è valutata secondo la scala di difficoltà di cui all'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2004, n. 25 (Norme per la disciplina dell'attività professionale di guida speleologica e per il riordino della Commissione d'esame per l'accertamento tecnico degli aspiranti all'esercizio della professione di guida speleologica in Abruzzo);

q) **fruitore della rete dei sentieri**: colui che in forma individuale o in gruppo percorre i tracciati della rete sentieristica esclusivamente nelle modalità consentite (a piedi, in bici, e-bike, a cavallo, ecc.);

SEGNALETICA

(RIF. Quaderno di escursionismo CAI n. 1, integrata con scale di difficoltà dei tracciati MTB della FCI sez. Abruzzo)

Segnaletica: insieme di segnali posti lungo i sentieri usati per fornire informazioni e prescrizioni agli escursionisti suddivisi in:

- **segnaletica orizzontale**: per segnaletica orizzontale o secondaria (o intermedia) si intende quella al suolo, posizionata usualmente sui sassi o sui tronchi degli alberi per indicare la continuità, in entrambe le direzioni, di un itinerario segnalato. I colori adottati per la segnaletica escursionistica sono il rosso e il bianco da usarsi sempre in abbinamento.;

- **segnaletica verticale**: è generalmente costituita dalle tabelle, poste all'inizio del sentiero e agli incroci più importanti, che contengono informazioni sulle località di posa, con nome e quota del luogo, o sulle località di destinazione (meta ravvicinata, intermedia e di itinerario) con i tempi di percorrenza e il numero del sentiero. Contiene informazioni generali e puntuali sui pericoli specifici del percorso.

Difficoltà e Pericoli del sentiero: individuano il grado di difficoltà nella percorrenza e l'interesse prevalente, suddivisa nelle seguenti categorie:

- **sentiero turistico (T)**: sentiero che si sviluppa su stradine pedonali o mulattiere facilmente identificabili, nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo.

Percorso normalmente privo di difficoltà tecniche per l'incolumità degli escursionisti

- **sentiero escursionistico (E)**: sentiero privo di difficoltà tecniche, che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli (località e/o punti panoramici) vicine.

Percorso normalmente privo di difficoltà tecniche per l'incolumità degli escursionisti;

- **sentiero per escursionisti esperti (EE):** sentiero che si sviluppa in zone impervie e con passaggi che richiedono all'escursionista una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato, che non presenta parti attrezzate ad eccezione di eventuali brevi corrimano.

Percorso con difficoltà tecniche per l'incolumità degli escursionisti la cui individuazione e gestione richiede competenze certificate

• **sentiero per escursionisti esperti con attrezzatura (EEA):** sentiero che si sviluppa su pareti rocciose, preventivamente attrezzate con funi, ganci, chiodi o scale, che richiede adeguata preparazione ed attrezzatura quali casco, imbrago e dissipatore.

Percorso con difficoltà tecniche richiedente l'uso delle attrezzature alpinistiche per l'incolumità degli escursionisti la cui individuazione e gestione richiede competenze certificate;

Gli itinerari possono inoltre essere differenziati in base alle modalità di fruizione:

1) Itinerario non idoneo per l'uso differenziato.

La ridotta larghezza del sentiero e la presenza di tratti ripidi non consente una percorrenza in condizioni di sicurezza. L'incrocio fra bici e pedoni o fra gli stessi bikers diventa troppo pericoloso.

2) Itinerario idoneo all'utilizzo promiscuo.

La larghezza del percorso è sufficientemente ampia a permettere il contemporaneo passaggio di pedoni, bici, e-bike e/o cavalli e la pendenza moderata e il fondo non facilmente erodibile.

È possibile individuare anche ulteriori specifici criteri di classificazioni dei sentieri in base alle difficoltà tecniche (larghezza del tracciato, tipo di fondo, pendenza, ostacoli naturali ed artificiali presenti nel tracciato, pendenza, ecc.), ed ai pericoli (tratti esposti a gravi cadute, terreno scivoloso, caduta sassi, travolgimento in caso di precipitazioni intense, perdita orientamento, clima rigido in alta montagna, sfinimento per lunghezza e dislivello del percorso, ecc.) associando ad ognuna di esse un particolare colore per facilitarne la comprensione da parte dei fruitori. Resta inteso che bisognerà sempre fare una valutazione anche contestualizzata al periodo e allo stato del suolo nel momento in cui si utilizza il percorso da parte del singolo fruitore

Scala di difficoltà dei tracciati per mountain bike

Colore Verde: terreno con ridotte possibilità di essere poco compatto, con piccole radici e pietre, ostacoli piccoli e curve strette dove sono richieste competenze basilari di tecnica di guida e pendenze mediamente o poco impegnative.

Colore Rosso: terreno il più delle volte non compatto, radici sporgenti e pietre con ostacoli di vario genere. Richiede una tecnica di guida avanzata. Si consiglia di procedere a piedi conducendo la bicicletta a mano nei tratti maggiormente difficoltosi anche in base allo stato del terreno.

Colore Nero: percorso tecnico con radici sporgenti e grosse rocce, terreno poco compatto con gradoni. Richiede una tecnica più avanzata. Si consiglia di procedere a piedi conducendo la bicicletta a mano nei tratti maggiormente difficoltosi anche in base allo stato del terreno.

Si ribadisce l'importanza di valutare attentamente la difficoltà del percorso anche in base al proprio grado di capacità tecnica ed al mezzo utilizzato che dovrà essere sempre in perfette condizioni. Il ciclista dovrà sempre dare la precedenza al pedone sia nei tratti in salita che nei tratti in discesa nei quali dovrà scendere a velocità controllate essendo vietata la pratica del down hill.

Tempo di percorrenza: tempo necessario all'escursionista medio per percorrere un tratto di sentiero in un determinato senso di cammino, con esclusione dei tempi di sosta, in condizioni meteorologiche ottimali e in assenza di copertura nevosa.

Art.4. (Accesso)

1. CHI PERCORRE LA RETE DEGLI ITINERARI SENTIERISTICI SENZA COPERTURA NEVOSA DEI TERRITORI DEI 22 COMUNI E ASBUC RICADENTI ALL'INTERNO DEL PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO, AI SENSI DELLA **L.R. 27 DICEMBRE 2016, N. 42, LO FA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**, USANDO LA NECESSARIA DILIGENZA, RISPETTANDO I REGOLAMENTI, LA SEGNALETICA, NON DANNEGGIANDO LE STRUTTURE DI PERTINENZA E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

2. L'accesso è consentito solo a seguito di registrazione e presa visione del presente regolamento sul sito dell'ente o nei punti informativi del Parco o nei siti web dei Comuni facenti parte del Parco, o nella segnaletica informativa installata in loco.

La presa visione e la registrazione determinano la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e delle norme declinate.

3. Le comitive organizzate e le scolaresche possono accedere in gruppi non superiori alle 25 persone e solo se accompagnati da una guida abilitata.

Art.5. (Modalità di accesso)

1. È strettamente raccomandato ai visitatori di:

a) Preparare in anticipo l'itinerario consultando le carte dei sentieri (sia esse cartacee che digitali) o mediante l'ausilio delle guide abilitate o con l'aiuto del personale degli Uffici Informazioni del Parco/Centri Visite. Verificare le distanze, i dislivelli e se ci sono punti acqua, rifugi o bivacchi lungo il percorso.

b) Non partire da soli e lasciare sempre informazioni sull'itinerario intrapreso.

c) Tenere presente che in numerose aree del Parco (in particolare all'interno di forre e valli) la copertura del segnale telefonico è assente e/o discontinua.

d) Seguire sempre i sentieri segnati rispettando le indicazioni della segnaletica e nel dubbio non esitare a tornare indietro.

e) Non spostare pietre che possono mettere in pericolo altri escursionisti che si trovano più in basso.

f) Indossare il casco se il tracciato dei sentieri passa in vicinanza di pareti rocciose. Spesso anche gli animali come i camosci o il vento possono provocare cadute di sassi.

g) Muoversi con perizia prestando attenzione al terreno dinnanzi ai piedi. I sentieri, malgrado le attività di manutenzione, possono presentare diversi ostacoli o possono essere sconnessi.

h) Utilizzare calzature specifiche per la montagna, vestiario, equipaggiamento e attrezzatura adeguati al percorso prescelto: uno zaino impermeabile, crema solare, abbigliamento caldo e antivento, cibo e bevande adeguati, un piccolo kit di pronto soccorso, mappe, GPS e un telefono cellulare. Accertarsi di saper usare l'attrezzatura.

i) Studiare sulla cartografia della rete sentieristica e sui siti web dedicati le difficoltà e caratteristiche tecniche del sentiero. Di norma all'ingresso dei sentieri è installato un cartello informativo sul percorso segnalato con l'indicazione delle difficoltà di un itinerario (T - E - EE - EEA). Serve in primo luogo per evitare di dover affrontare inaspettatamente difficoltà superiori alle proprie capacità. In ogni caso, la valutazione delle difficoltà rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

j) Scegliere l'escursione in base alle reali capacità e stato di allenamento. Se si hanno dei bambini al seguito si scelga un sentiero adatto alla loro età e alle loro attitudini e nei tratti più impervi, esposti e scivolosi i bambini siano sempre assicurati da un adulto in maniera adeguata. Sopravvalutare le proprie capacità potrebbe essere pericoloso per voi e per i vostri compagni.

k) Evitare di camminare troppo velocemente e di adattare il passo a quello dell'escursionista più lento presente nel gruppo. Se partite in gruppo durante l'escursione rimanete compatti e sempre vicini aspettando chi si attarda.

l) Pianificare l'escursione consultando i bollettini meteorologici ufficiali della Protezione civile della Regione Abruzzo e dell'Aeronautica Militare ricordando che in montagna le condizioni meteo possono cambiare velocemente. Se il tempo dovesse peggiorare poco dopo l'inizio dell'escursione ritornate velocemente al punto di partenza del vostro itinerario. Se il temporale vi dovesse sorprendere durante l'escursione non riparatevi sotto alberi isolati, non rimanete su vette, creste e punti esposti, ma trovate riparo sotto una roccia o in un antro lontano da rivoli d'acqua, avvallamenti o valli.

Art. 6. Catasto dei Sentieri

1. L'Ente Parco cura la costituzione e il continuo aggiornamento del **Catasto degli itinerari sentieristici** – senza copertura nevosa – dei territori dei 22 Comuni e Asbuc ricadenti all'interno del Parco naturale regionale Sirente Velino - di seguito elencati: Acciano, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano Dè Marsi, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio Nè Vestini, Secinaro, Tione degli Abruzzi – ASBUC di Rovere e di Terranera., costituito da un database georeferenziato che per ogni sentiero contiene le seguenti informazioni:

- a) numero del sentiero, che lo individua univocamente;
- b) rappresentazione planimetrica del sentiero in scala non inferiore ad 1:25.000;
- c) profilo altimetrico del sentiero, con scala delle distanze non inferiore a 1:25.000;
- d) coordinate geografiche e altitudine di un insieme di punti significativi del sentiero con frequenza tale da consentire l'individuazione dell'andamento planoaltimetrico del sentiero stesso;
- e) descrizione testuale e fotografica delle caratteristiche del percorso e degli aspetti naturalistici, paesaggistici, storici e culturali di cui consente la fruizione;
- f) localizzazione delle fonti di acqua potabile e di strutture di supporto per l'escursionista lungo il percorso o nelle immediate vicinanze;
- g) tempo di percorrenza del sentiero in entrambi i sensi di cammino;
- h) difficoltà del sentiero;
- i) percorribilità con biciclette e-bike e/o animali da sella o da soma, suddivisa per tratti omogenei;
- j) schede di dettaglio sulla segnaletica verticale per ogni luogo di posa;
- k) informazioni sulla presenza e tipologia di segnaletica orizzontale utilizzata, suddivise per tratti omogenei;
- l) stime sul numero di escursionisti che fruiscono annualmente del sentiero;

Contestualmente l'Ente Parco concorre, con le medesime informazioni, all'aggiornamento della base dati del Catasto REASTA.

Art. 7. Piano della Rete dei Sentieri

1. L'Ente Parco con cadenza almeno biennale, in accordo con i Comuni e ASBUC interessati, redige un piano che individua le priorità di intervento sulla propria rete dei sentieri, con particolare riferimento all'apertura di nuovi sentieri o alla dismissione di quelli esistenti, prevedendo inoltre, dove necessario, interventi di manutenzione straordinaria o riqualificazione in relazione alle risorse a disposizione.

Art.8. Criteri e prescrizioni per la progettazione e la realizzazione di nuovi sentieri

La progettazione di nuovi tracciati da includere nella RETE DEGLI ITINERARI SENTIERISTICI – SENZA COPERTURA NEVOSA – DEI TERRITORI DEI 22 COMUNI E ASBUC e quindi nella REASTA, deve tenere conto della pluralità di intenti connessi alla sua realizzazione ed in particolare:

- alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;
- allo sviluppo di forme del turismo sostenibile associate anche alle esigenze di destagionalizzazione dei flussi turistici;
- all'attuazione di misure di riduzione del traffico autoveicolare connesso alle attività del tempo libero e della pratica turistica;
- al potenziamento dei servizi e delle attività connesse alla fruizione della montagna.

Possono proporre la realizzazione di un nuovo itinerario oltre all'Ente Parco, i Comuni e/o le ASBUC e organizzazioni private con competenze specifiche soltanto se in raccordo con i Comuni/ASBUC interessate territorialmente. La proposta di realizzazione, al fine di poter essere accettata ed autorizzata dall'Ente Parco, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) scheda descrittiva dell'itinerario;
- b) traccia gps (formato gpx o kml);
- c) profilo altimetrico;
- d) cartografia corrispondente ai dati riportati nella scheda, con indicazioni georeferenziate (rilievi GPS);
- e) cartografia catastale con indicazione della particella o delle particelle su cui insiste l'itinerario;
- f) documentazione fotografica delle diverse caratteristiche del percorso;
- g) attestazione dello stato di proprietà dei terreni sui quali insiste l'itinerario e, nel caso di terreni di proprietà privata, atto di concessione del proprietario.
- h) descrizione degli eventuali interventi previsti per l'implementazione;
- i) parere del Comune/ASBUC sul cui territorio ricade l'itinerario, e/o altre autorizzazioni previste dalle diverse normative;
- j) un'analisi dei valori ambientali presenti capace di selezionare le risorse da rendere fruibili e quelle da preservare allontanando i visitatori dalle aree più vulnerabili (aree di riproduzione, stazioni di piante rare, aree a rischio di depreddazione di fossili o reperti);
- k) un'attenta scelta dei materiali costruttivi per realizzare interventi discreti in grado di inserirsi armoniosamente nei paesaggi (materiali costruttivi naturali e consoni alla tradizione dei luoghi);
- l) l'individuazione di adeguate forme di gestione e l'impegno allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria dei diversi proposti.

Il soggetto proponente dovrà inoltre garantire la copertura finanziaria necessaria alla realizzazione ed alla manutenzione dei nuovi tracciati proposti.

In linea generale e non esaustiva,

a) possono essere inclusi nella rete i percorsi con tipologia di fondo prevalentemente diversa dall'asfalto (almeno l'ottanta per cento del percorso). Nell'ambito di tale valutazione possono essere omessi i percorsi che necessariamente, ai fini di garantire continuità allo sviluppo dell'itinerario, devono attraversare i centri abitati;

b) eventuali tratti di collegamento su strade destinate alla circolazione veicolare sono possibili solo nel caso in cui non sia possibile identificare un'alternativa su sentieri o strade minori per brevissimi tratti.

L'Ente Parco nella valutazione delle proposte ricevute terrà in considerazione anche:

a) rilevanza del percorso ai fini dello sviluppo della rete;

b) grado di interconnessione con gli altri percorsi già inseriti e, più in specifico, in base ai seguenti principi:

- interconnessione con la rete viaria, con i parcheggi e con le stazioni di trasporto pubblico;
- collegamento con colli e valichi per l'accesso ai territori vicini, con i centri abitati principali e con le strutture ricettive presenti sul territorio;
- raggiungimento di rifugi e punti di arroccamento fondamentali come basi di partenza per l'attività escursionistica ed alpinistica;
- collegamento con siti e località ritenute importanti a fini turistici o che si intende comunque valorizzare per motivi culturali, storici o religiosi;
- possibilità di servire località importanti dal punto di vista turistico e della fruizione;
- definizione di una rete armonica e ben collegata attraverso l'eventuale ripristino di tracciati in disuso ma funzionali al collegamento tra quelli esistenti e, solo dove assolutamente indispensabile, anche attraverso l'apertura di nuovi tracciati sempre con funzione di collegamento tra quelli esistenti;
- connessione con percorsi e reti sentieristiche con particolare riferimento tanto ad itinerari di lunga percorrenza in quota, quanto a circuiti turistici pedonali di bassa quota;
- possibilità di servire aree scarsamente interessate da flussi escursionistici e che possono quindi essere valorizzate a partire dalla loro inclusione nella rete;
- salvaguardia delle aree ritenute più fragili o non idonee al transito di flussi turistici o di percorrenza;
- assenza lungo il percorso di ostacoli di qualsivoglia genere, anche di siti o attività incompatibili alla fruizione per la loro presunta nocività.

A conclusione dell'avvenuta realizzazione del tracciato, dovrà essere rimessa all'Ente Parco, dettagliata relazione di conclusione dell'opera - a regola d'arte - con allegata documentazione fotografica, oltre a quanto richiesto dall'Art. 6 Catasto dei Sentieri.

Art.9. (Divieti)

1. E' vietato, all'interno dell'area protetta, realizzare nuovi sentieri o modificare i tracciati di sentieri esistenti senza l'autorizzazione dell'Ente Parco.
2. E' vietato danneggiare in qualsiasi modo i sentieri e la relativa segnaletica orizzontale e verticale ed ogni altro manufatto ad essa attinente.

3. **È fatto divieto ai visitatori di:**

- a) Accedere alla rete sentieristica con qualsiasi mezzo meccanico e/o motorizzato (biciclette, e-bike, ecc.) e/o a cavallo, se non espressamente indicato (sentieri percorribili in bici, e-bike e/o a cavallo) o autorizzato dall'Ente Parco e dagli Enti preposti
- b) accedere alla rete sentieristica, se bambini e/o minori, salvo se non accompagnati da adulti che ne garantiscano la loro costante vigilanza.
- c) Abbandonare rifiuti.
- d) Accendere fuochi. Informatevi preventivamente sulla normativa vigente in materia.
- e) Danneggiare gli alberi e i fiori. Incidere i tronchi, strappare piante, rami, foglie e fiori non è solo inutile ed insensato, ma dannoso per l'ambiente.
- f) Nutrire animali selvatici, randagi e/o inselvaticiti. La fauna selvatica ha un ruolo fondamentale nell'equilibrio naturale del Parco; facciamo in modo che la nostra visita non comprometta il suo habitat, il comportamento e la sicurezza.
- g) Raccogliere fiori, piante e fossili. La flora è protetta: non raccoglierla - né danneggiarla.
- h) Raccogliere o asportare minerali, rocce e fossili.
- i) Campeggiare se non sulle aree opportunamente predisposte dall'Ente Parco
- j) Danneggiare le attrezzature e la segnaletica verticale ed orizzontale ed ogni altro manufatto ad essa attinente.
- k) Danneggiare con scritte, incisioni, intagli o in qualsiasi altro modo rocce, alberi o manufatti.
- l) Aggiungere segnaletica orizzontale e verticale ed ogni altro manufatto ad essa attinente senza l'autorizzazione dell'Ente Parco
- m) Percorrere i corsi d'acqua, salvo eccezioni, previste, identificate e codificate con apposite e specifica segnaletica e salvo attraversamenti dei sentieri su rivoli o piccoli torrenti.

Art. 10. (Deroghe)

1. L'Ente Parco, i Comuni e le ASBUC (d'intesa con il Parco) possono sempre concedere deroghe alle norme previste dal presente regolamento per studi, ricerche di carattere scientifico, sopralluoghi, ricognizioni conoscitive delle guide abilitate, esercitazioni di soccorso ed altro, purché non contrastino con disposizioni legislative dello Stato o della Regione ovvero siano di competenza di altri Organi od Autorità. Le deroghe sono specifiche, nominative ed a termine.
2. L'Ente Parco e i Comuni e le ASBUC (d'intesa con il Parco) possono temporaneamente impedire l'accesso a particolari e limitate zone es. per fini di salvaguardia e/o sicurezza: tali zone sono opportunamente indicate con apposite tabelle.
3. Le autorizzazioni in deroga dovranno essere esibite, a richiesta, al personale preposto alla vigilanza.
4. Il personale del Parco e le forze dell'ordine durante la loro attività istituzionale possono agire in deroga a quanto disposto dal presente regolamento secondo le indicazioni od i programmi dell'Ente Parco.

Art. 11. (Vigilanza)

1. La vigilanza sull'osservanza del presente regolamento e l'accertamento delle relative violazioni sono affidate al corpo dei Carabinieri Forestale, alle Guardie parco e/o altre forze pubbliche.

ADDENDUM

REGOLAMENTO DI FRUIZIONE DELLE GOLE DI AIELLI - CELANO

Art. 1. (Riferimenti ed efficacia)

1. Le presenti norme si riferiscono ad un'area sita lungo il versante sud orientale del Parco naturale regionale Sirente Velino, identificata con il toponimo "Gole di Celano" all'interno dei territori comunali di Aielli, Celano ed Ovindoli in provincia dell'Aquila;
2. La forra suddetta rappresenta una lunga e profonda spaccatura disegnata nei tempi geologici dall'azione combinata dei movimenti tettonici e dall'erosione fluviale del torrente Rio la Foce, che, abbinati fra loro, hanno generato paesaggi carsici e morfo vegetazionali variegati rendendo il geosito particolare e unico nel panorama nazionale.
3. La forra è lunga circa 10 km circa e si sviluppa tra gli 810 m e i 1.330 metri s.l.m. e separa il monte Sirente (2348 m s.l.m.) e il monte Tino ("Serra di Celano", 1923 m s.l.m.), rappresentando un importante fenomeno d'erosione dell'Appennino centrale.
4. La forra è suddivisa in due parti, la parte Alta con ingresso dalla Valle D'Arano, nel territorio comunale di Ovindoli, attraverso il sentiero (n.12 e n.12C) che si sviluppa tra faggete e pinete fino ad una splendida cascata di acqua gelida "la Fonte degli Innamorati" posta a 1029 metri slm. Da lì si entra all'interno delle Gole vere e proprie percorrendo sempre lo stesso sentiero (il n. 12) che segue in alternanza il greto del torrente la Foce (in secca nel periodo estivo) per circa 4 km, tra pareti rocciose alte fino a 200 metri e con strettoie che non superano i tre metri, fino ad arrivare all'uscita/entrata dal basso in località La Foce, nel territorio comunale di Aielli.
5. Tutta l'area è all'interno del Parco regionale Sirente Velino e nella Zona Speciale di Conservazione IT7110075 Serra e Gole di Celano – Val D'Arano .
6. Le presenti norme sono frutto di un lavoro che ha visto coinvolti il Parco Naturale Regionale Sirente Velino, Il Centro di Educazione Ambientale del Parco, i Comuni di Aielli, Celano ed Ovindoli, il CAI sezione di Avezzano, il Soccorso alpino (CNSAS) e il Collegio Guide Alpine Abruzzo.
7. Le presenti norme integrano il Regolamento generale della rete degli itinerari sentieristici senza copertura nevosa dei territori dei 22 Comuni e Asbuc presenti all'interno del parco e regolano l'accesso alle gole, attualmente soggette ad una forte pressione antropica, legata alle attività turistiche ed escursionistiche e quindi più bisognose di tutela e di protezione.

Art.2. (Accesso alla forra)

1. Chi percorre i sentieri n.12 e n.12C **lo fa sotto la propria responsabilità.**
2. L'accesso è consentito **dal 1 maggio al 31 ottobre**, fatte salve diverse ordinanze e disposizioni dei Comuni e dell'Ente Parco;
3. L'accesso è consentito solo a seguito di prenotazione e registrazione sul sito del Parco (www.parcosirentevelino.it).
 - La registrazione si effettua ogni volta che si intende percorrere i sentieri 12 e 12C.
 - La registrazione determina la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e delle norme declinate.
4. Le comitive organizzate e le scolaresche possono effettuare la visita alle Gole in gruppi di non più di 15 persone sempre accompagnate da una guida abilitata.

5. Per la complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche si vieta l'accesso alle Gole ai minori di anni 8. I minori maggiori di otto anni che accedono alle Gole comunque devono essere accompagnati da adulti che garantiscono la loro costante vigilanza.
6. All'interno delle Gole non vi è copertura di rete telefonica.

Art.3. (Modalità di accesso)

1. È fatto obbligo ai visitatori delle Gole di Celano di:
 - a) indossare dispositivi di protezione individuale e in particolare il casco per la protezione da cadute di pietre, ecc..
 - b) non abbandonare il sentiero n. 12 e n.12C.
 - c) non soffermarsi sotto le pareti rocciose
 - d) non saltare tra i sassi dl greto del torrente
 - e) non utilizzare bastoncini da Nordic Walking o bastoni durante la traversata delle gole in senso stretto ma avere le mani libere.
2. È vietato ai visitatori delle Gole di Celano di:
 - a) entrare nelle Gole di Celano senza aver prima consultato il meteo (di cui sopra) con minaccia di temporale, vento forte e/o condizioni meteo avverse.
 - b) entrare nelle Gole privi di idonee calzature, quindi è vietato entrare a piedi nudi, con scarpe aperte o sandali o altro genere non configurato come scarpa di montagna.
 - c) immergersi in eventuali pozze d'acqua create dal torrente La Foce e nelle acque della fonte degli Innamorati.
 - d) l'ingresso e la permanenza nelle Gole nelle ore notturne.
 - e) sostare nei 4 km del tratto di sentiero che identifica la Gole in sensu strictu.
 - f) l'introduzione di droni o dispositivi simili e l'uso di apparecchi di riproduzione sonora così come di ogni rumore che arrechi disturbo alla quiete naturale.
 - g) il campeggio su tutto il territorio delle Gole.

ADDENDUM MOUNTAIN BIKE

Art. 1. (Riferimenti ed efficacia)

1. Il Parco naturale regionale Sirente Velino ha arricchito la rete degli itinerari sentieristici senza copertura nevosa dei territori dei 22 Comuni e Asbuc presenti all'interno del parco di una serie di percorsi destinati alla fruizione in mountain bike e in e-bike.
2. I suddetti percorsi sono segnalati e individuati da specifica numerazione (n. 2xx, da 200 a 299) con apposita segnaletica orizzontale (segnavia bianchi e rossi) e frecce direzionali in legno (segnaletica verticale).
3. Le presenti norme sono frutto di un lavoro che ha visto coinvolti il Parco Naturale Regionale Sirente Velino, Il Centro di Educazione Ambientale del Parco, i 22 Comuni e ASBUC e la Federazione Ciclistica Italiana sezione Abruzzo.
4. Le presenti norme integrano il Regolamento generale della rete degli itinerari sentieristici senza copertura nevosa dei territori dei 22 Comuni e Asbuc presenti all'interno del parco e regolano la fruizione dei percorsi mountain bike ed e-bike attualmente soggetti ad una forte pressione antropica, legata alle attività turistiche ed escursionistiche e quindi più bisognose di tutela e di protezione.

Art.2. (Modalità di accesso)

1. Chi fruisce dei percorsi destinati alla fruizione in mountain bike e in e-bike **lo fa sotto la propria responsabilità.**

2. L'accesso alla rete degli itinerari sentieristici senza copertura nevosa dei territori dei 22 Comuni e Asbuc ricadenti all'interno del Parco naturale regionale Sirente Velino in mountain bike e/o in e-bike è consentito solo sui sentieri destinati a questa modalità di fruizione salvo specifiche autorizzazioni concesse dall'Ente Parco su richiesta motivata.
3. È vietato percorrere sentieri e strade non accessibili o d'accesso limitato solo agli escursionisti o ai cavalli;
4. È vietata la disciplina sportiva della mountain bike denominata down hill se non su percorsi esclusivamente dedicati;
5. È vietata la fruizione del percorso a gruppi di ciclisti superiori alle 50 persone come anche le manifestazioni sportive salvo se non preventivamente autorizzate dall'Ente Parco;
6. È vietato il transito fuori dal sentiero se non espressamente autorizzato dall'Ente Parco;
7. È obbligatorio indossare il casco;
8. È obbligatorio mantenere sempre le distanze minime di sicurezza;
9. È obbligatorio, in caso di sosta, lasciare libero il tracciato per il transito di altri fruitori;
10. È obbligatorio dare precedenza nei confronti di escursionisti a piedi e a cavallo;
11. È obbligatorio il rispetto e l'osservanza della segnaletica dei percorsi;
12. È obbligatorio moderare la velocità.
13. È obbligatorio segnalare agli altri fruitori del percorso la propria presenza.

È strettamente raccomandato di:

- affrontare il percorso secondo le proprie capacità psico-fisiche e tecniche, considerando la tipologia e le potenzialità del mezzo utilizzato. Anche la disattenzione di un attimo può diventare un problema;
- ridurre la velocità o procedere a piedi conducendo la bici a mano nei tratti con elevato grado di difficoltà. La pioggia accresce il pericolo sui tracciati, si consiglia perciò di aver maggior prudenza in caso di tracciati bagnati;
- programmare attentamente le uscite, valutando la lunghezza e la tipologia del percorso, il dislivello, le condizioni metereologiche, ecc., anche in funzione delle proprie capacità;
- prestare la massima attenzione negli attraversamenti pedonali, negli incroci con altri percorsi o con strade asfaltate;
- rendersi auto-sufficienti per ogni eventualità, con attrezzatura in perfetto stato, kit di emergenza per far fronte a cambiamenti di tempo o altre imprevedibilità, kit per eventuali riparazioni della mountain bike, ecc.;
- prestare attenzione ai cani da guardiania delle greggi; alcuni tratti del percorso sono nelle immediate vicinanze di stazzi e rifugi pastorali.
- prestare attenzione alla fauna selvatica all'interno dei tracciati. Gli animali sono spaventati da un approccio improvviso o da rumori molesti; questa circostanza potrebbe degenerare in situazioni di pericolo.



In caso di incidente in montagna o in grotta chiama il numero 118 fornendo le necessarie informazioni per consentire il più idoneo intervento di soccorso da parte del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

- Fornisci i dati identificativi dell'infortunato (nome, cognome, residenza), numero da cui si sta chiamando e, quando possibile, numero telefonico di un altro apparato mobile o fisso (es. il primo potrebbe essere occupato in caso di necessità, potrebbe avere problemi di carica, avere un gestore con minore copertura, ecc.).
- Descrivere sommariamente lo scenario dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto, il coinvolgimento di soggetti terzi e precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro generiche condizioni, la presenza di pericoli residui o potenziali.
- Garantire all'Operatore del 118 le seguenti informazioni relative al/ai soggetto/i coinvolto/i: stato di coscienza/incoscienza; attività respiratoria presente o assente, regolare o irregolare (difficoltà)

Scala delle difficoltà CAI (Club Alpino Italiano)



Escursionismo alla portata di tutti; itinerario su stradine, mulattiere o larghi sentieri; i percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico - ricreativo.

PERCORSO NORMALMENTE PRIVO DI DIFFICOLTA' TECNICHE PER L'INCOLUMITA' DEGLI ESCURSIONISTI



Escursionismo che si svolge su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...) e che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli vicine; sono generalmente segnalati con vernice od ometti; è richiesto un discreto allenamento fisico e capacità di orientamento.

PERCORSO NORMALMENTE PRIVO DI DIFFICOLTA' TECNICHE PER L'INCOLUMITA' DEGLI ESCURSIONISTI



Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi agevolmente su terreni impervi, con tratti attrezzati o rocciosi; è richiesto un buon allenamento, una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata nella montagna medio alta e può presentare dei tratti attrezzati.

PERCORSO CON DIFFICOLTA' TECNICHE PER L'INCOLUMITA' DEGLI ESCURSIONISTI LA CUI INDIVIDUAZIONE E GESTIONE RICHIEDE COMPETENZE CERTIFICATE



Vengono indicati sentieri attrezzati o vie ferrate che conducono l'escursionista su pareti rocciose o su creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata.; Richiede adeguata preparazione ed attrezzatura quale casco, imbrago e dissipatore.

PERCORSO CON DIFFICOLTA' TECNICHE E NELL'USO DELLE ATTREZZATURE ALPINISTICHE PER L'INCOLUMITA' DEGLI ESCURSIONISTI LA CUI INDIVIDUAZIONE E GESTIONE RICHIEDE COMPETENZE CERTIFICATE.